

Stretta Arpat sull'ex cava di Paterno Nuovi limiti per i rifiuti inquinanti

VAGLIA Sotto osservazione radioattività, ma anche nichel e silicio

di **NICOLA DI RENZONE**

PATERNO e radiazioni, Arpat impone ulteriori analisi sui livelli di radioattività. In special modo il responsabile del dipartimento di Firenze, Alberto Tessa. «Si ritiene opportuno prevedere cautelativamente l'ulteriore suddivisione di ciascun sottogruppo [...] in ulteriori due sottogruppi rispetto al valore soglia di 500nSv/h». Così si legge nel parere di Arpat del 3 novembre scorso recepito dal Comune di Vaglia il 4 novembre e che riguarda non solo i livelli di radioattività ma anche i contenuti di nichel e di silicio: tutti elementi altamente cancerogeni. La soglia individuata da Arpat è quella al di sotto della quale non esiste pericolo legato alla radioattività. Ognuno dei sacconi presenti sul piazzale è stato quindi campionato e la sua gestione (e il relativo smaltimento) dipenderà dal superamento o meno della soglia indicata dal dipartimento radiometria di Arpat. Tutto questo si presta a una doppia lettura: se da una parte gli abitanti della zona posso stare relativamente tranquilli rispetto alla radioattività e alle sue conseguenze (visto che ad una distanza di due metri i valori misurati risultano non pericolosi); lo stesso purtroppo non può dirsi per tutti quei lavoratori che sono entrati in contatto con quei materiali. Da chi lavorava in cava, a chi guidava i camion, a chi utilizzava questi materiali trasformati per l'edilizia; a chi infine abita oggi in case nelle quali tali materiali sono stati utilizzati. Un capitolo completamente da indagare. Quei rifiuti che risulteranno invece al di sotto di tale soglia, potranno invece essere gestiti come non radioattivi. Ma dovranno comunque essere sottoposti alle verifiche relative ai contenuti di nichel e silicio inalabile. Se ne deduce che la pericolosità di questi rifiuti risponde a vari elementi, con una pluralità di soglie da rispettare per i vari parametri. Queste, in estrema sinte-

si, alcune delle conclusioni cui giunge il rapporto di Arpat in merito alla gestione di alcuni rifiuti stoccati nell'ex cava di Paterno. Con misurazioni eseguite, riporta la relazione «in diverse zone della ex cava (accessibili alla strumentazione) in prossimità delle balle, nel capannone, in altra struttura semichiusa con polveri depositate al suolo e in tre punti di escavazio-

ne». Con una raccomandazione in caso di movimentazione dei rifiuti: quella di adottare adeguate precauzioni (come la protezione delle vie respiratorie) in caso di movimentazione che potrebbe comportare spolveramento, anche perché la scheda di sicurezza del prodotto, per la presenza di quarzo (cioè silice), può essere classificata tra quelli cancerogeni per inalazione.



Aprile 2016: la polizia forestale pone sotto sequestro l'intera area della cava di Paterno (Fotocronache Germogli)



Incontro

Tavolo tecnico in Regione per la sicurezza

ALLA LUCE delle nuove raccomandazioni in merito al valore inquinante delle sostanze presenti nella cava di Paterno, in questi giorni il comune di Vaglia sta predisponendo un tavolo tecnico con Arpat e Regione nel quale si affronterà la progettazione di tutte le opere necessarie alla messa in sicurezza dell'area. Per chi ci vive vicino e per chi dovrà movimentare i rifiuti

